

## Una cabina di regia per i consorzi di tutela

Cabina di regia unica, interlocutore unico, semplificazione delle procedure. Sono le esigenze avanzate dai consorzi di tutela delle indicazioni geografiche (IG), riuniti a Siena per il **Geographical Indications Kick-Off Meeting**. Organizzato dalla **Fondazione Qualivita** in collaborazione con Aicig, Federdoc, OriGIn, Origen España (Spagna), Prima Foundation

e Inao (Francia), l'iniziativa ha messo a confronto le esperienze delle indicazioni geografiche con l'obiettivo di esaminare gli sviluppi futuri del settore e l'agenda internazionale, in vista della nuova Politica agricola comune europea. «Lincontro ha portato i consorzi alla consapevolezza di dover affrontare insieme le sfide dei mercati con pochi obiettivi, ma chiari», ha spiegato a ItaliaOggi, **Mauro Rosati** direttore generale della

Fondazione **Qualivita**. «Occorrono approcci differenti, a seconda delle esigenze specifiche dei settori. Il ministero delle politiche agricole intende dar seguito ad una semplificazione che possa rendere più semplice il lavoro delle IG». Tra le necessità, sottolinea **Rosati** «il primo obiettivo dei consorzi è di poter dialogare



**Mauro Rosati**

con un interlocutore unico, con un'unica cabina di regia; lo spaccettamento attuale di soggetti e iniziative è un limite». E anche sul versante della sostenibilità, «serve un progetto unico, distintivo rispetto ai tanti che ci sono». Ne emerge la necessità di individuare assetti normativi che consentano ai consorzi di tutela di definire, nei disciplinari, azioni erga omnes

per rispondere alle attese dei consumatori e delle comunità locali. E per far sì che ai consorzi sia consentito il coordinamento dell'immissione sul mercato delle produzioni, non solo sul fronte della qualità, ma anche della determinazione del valore. «In sostanza», servono «strumenti di programmazione produttiva e gestione efficace della stessa», spiega il dg di Qualivita. «Ed è necessario aver più efficienza in tutte le pratiche

e in tutte le procedure, non possono passare anni se deve essere cambiato il regolamento di un consorzio». Per **Rosati**, tutto questo ha un passaggio obbligato: «La nuova Pac, su cui occorre il coinvolgimento dei paesi Ue che non hanno prodotti a indicazione geografica».

**Arturo Centofanti**

